



info@autonomistipopolari.it
www.autonomistipopolari.it

Via al Castello, 23 | 38049 Altopiano della Vigolana | +39 349 100 9966

Il Movimento Autonomisti Popolari è fortemente convinto che il sistema d'istruzione e formazione incida profondamente su tutti gli aspetti della società nel suo complesso ed intende rilanciare e sostenere "una scuola di qualità". Una scuola seria, concreta, che offra agli utenti le competenze necessarie per affrontare un mondo in rapida e continua trasformazione e che al contempo formi cittadini consapevoli e responsabili, in grado di andare con il pensiero oltre l'immediato e il quotidiano. Una scuola che valorizzi la figura dell'insegnante restituendogli riconoscimento sociale ed economico e prepari classi dirigenti capaci di guardare lontano e di leggere in modo anticipante gli scenari futuri.

Di seguito le nostre risposte ai quesiti posti da UIL Scuola riguardo alla tutela della Scuola pubblica.

1. La scuola deve essere pubblica e laica, con un aumento di risorse finanziarie ed umane, inclusiva ed in grado di permettere anche ai figli delle classi meno abbienti di acquisire competenze, abilità e conoscenze per raggiungere i livelli più alti delle carriere dello Stato e posizioni di prestigio nel settore privato. La Provincia Autonoma di Trento e l'Assessorato all'istruzione devono, dunque, ribadire la centralità della scuola pubblica; di questa devono occuparsi e preoccuparsi, dotandola di personale qualificato e dei sussidi e servizi necessari. Le spese per la scuola sono un investimento per le future generazioni e solo la scuola pubblica garantisce pari opportunità a tutti, poiché tutti possono frequentarla.
2. Per evitare il rischio di pericolose invasioni di campo nella sfera dell'autonomia scolastica da parte della politica, occorre innanzitutto ripristinare la figura del Sovrintendente scolastico, profilo professionalmente preparato e competente in tematiche e problematiche scolastiche, capace di porsi da filtro tra le istanze della scuola (docenti, dirigenti, genitori, studenti) e la politica.

È inoltre necessario restituire reale sovranità ad alcuni Organi Collegiali (Collegio docenti) e ridimensionare la funzione di altri, quali ad esempio l'entità della rappresentanza dei genitori. La scuola deve essere gestita da personale della scuola, pur tenendo naturalmente conto delle osservazioni e delle istanze che provengono dalla componente genitoriale degli studenti. È importante arginare le sempre più frequenti ingerenze delle famiglie, che di fatto minano la libertà d'insegnamento.

Deve essere maggiormente valorizzata la figura docente, una valorizzazione economica automaticamente porta ad un maggior prestigio anche a livello sociale. L'insegnante è un professionista dell'educazione e della formazione, così come lo sono un architetto, un ingegnere o un geometra nella progettazione. È giunto il momento che anche gli stipendi degli insegnanti siano dunque adeguati a questo ruolo (rispetto ai colleghi tedeschi e inglesi, i docenti italiani sono pagati dal 30% al 40% in meno). Non bastano i grandi discorsi sul ruolo importante degli insegnanti nella società, se poi sono retribuiti con stipendi sulla soglia della povertà.



info@autonomistipopolari.it
www.autonomistipopolari.it

Via al Castello, 23 | 38049 Altopiano della Vigolana | +39 349 100 9966

Nel mondo della scuola siamo andati incontro ad una sempre e maggior femminilizzazione del corpo docente. La letteratura ci dice per le donne insegnare è un modo per conciliare il lavoro fuori casa con quello domestico e di cura e per integrare il reddito familiare. Ma se fosse l'unica fonte di reddito, un insegnante difficilmente potrebbe mantenere la famiglia con il suo solo stipendio. E questo dopo anni di studio risulta piuttosto avvilente. Un insegnante ben retribuito è un insegnante motivato, che serenamente può svolgere il proprio lavoro con passione e che si vede riconosciuto anche a livello sociale. Perciò noi punteremo al riconoscimento sociale attraverso il riconoscimento economico, meno burocrazia e più tempo per la didattica, incremento della motivazione, offrendo ai docenti la possibilità di spendere le proprie competenze e la formazione.

L'aspetto retributivo è inoltre molto importante per attrarre giovani laureati ad intraprendere la professione docente.

La scuola deve essere autonoma pure rispetto alle istanze della società, nel senso che deve tener conto delle richieste del sociale e del mondo del lavoro, ma deve saper andare oltre, offrendo ai ragazzi quelle competenze in grado di renderli attivi protagonisti anche in una società futura, che ancora non conosciamo. In un contesto economico-sociale, sempre più diversificato, ampio e globalizzato, sapersi orientare ed agire da protagonisti diventa essenziale. In questo la scuola può fare molto, ma molto di più deve essere fatto anche per la scuola.

3. Per quanto riguarda il trilinguismo, ci sentiamo di dire che la metodologia CLIL è stata introdotta in modo improvvisato, senza la necessaria sperimentazione e senza tener conto delle risorse di personale delle scuole, mettendo in crisi molti istituti. Si ritiene sia necessario andare verso una progressiva diminuzione delle ore di CLIL, limitandosi a 3 ore nella scuola primaria e a 2 nella scuola secondaria di primo grado. Ciò per non depauperare le discipline e per non ridurre l'acquisizione di un lessico specifico e consono alle diverse materie.

Crediamo inoltre opportuno rivedere la metodologia di insegnamento delle lingue straniere. Non si comprende come mai gli studenti italiani, pur approcciandosi allo studio delle lingue straniere fin dalla scuola dell'infanzia, alla fine del percorso scolastico spesso dimostrino di non avere acquisito competenze soddisfacenti.

4. In merito all'alternanza scuola-lavoro riteniamo che possa rispondere alle esigenze di istituti tecnici, scuole professionali e in misura forse minore del liceo di Scienze umane che formerà futuri insegnanti. Non ha alcun senso invece per il liceo classico e scientifico, dato che sono scuole secondarie che prevedono una successiva formazione universitaria.
5. La scuola dell'integrazione deve avere maggiori risorse di mezzi e di personale opportunamente formato per gli alunni BES e per gli alunni stranieri. Per valorizzare le eccellenze si tratta di organizzare in modo costante e continuativo, grazie ad un aumento d'organico, ore di contemporaneità o compresenza degli insegnanti per organizzare



info@autonomistipopolari.it
www.autonomistipopolari.it

Via al Castello, 23 | 38049 Altopiano della Vigolana | +39 349 100 9966

specifici percorsi, attività laboratoriali e gruppi di livello nelle diverse discipline. Il nostro sistema sociale, economico ed occupazionale deve infine trovare modi e mezzi per bloccare la fuga dei cervelli per costrizione e non per scelta.

6. Come politici, se eletti, siamo pronti ad aprire un tavolo di trattativa serio con le organizzazioni sindacali, senza pregiudizi o contrapposizioni preconcepite per valorizzare anche normativamente la nostra scuola. Investire nella scuola e nella formazione per noi significa investire sui nostri ragazzi, i futuri protagonisti e dirigenti di domani, significa migliorare la società nel suo complesso, nella ferma convinzione che “tutto inizi dalla scuola”. Sono l’educazione e l’istruzione possono innescare processi di vero cambiamento.
7. Pensiamo che tutti i cittadini abbiano il diritto di poter accedere al lavoro pubblico mediante concorsi pubblici. L’Organico dell’Autonomia deve godere di personale stabilizzato che offra continuità didattica ed educativa ai nostri ragazzi, oltre che sicurezza al personale della scuola. Lo strumento per raggiungere questo fine è la regolarità di bando dei concorsi ogni due anni.



La candidata referente del Movimento Autonomisti Popolari per l’ambito scolastico è Lovato Daniela. Ha conseguito due lauree magistrali, in Sociologia e in Gestione delle Organizzazioni e del Territorio presso l'Università di Trento ed un master di II livello in Management e Dirigenza della scuola presso l'Università di Ferrara. Docente presso varie istituzioni scolastiche della città e della provincia, ha ricoperto incarichi anche in ambito universitario. È Presidente di un Istituto di Ricerca Accademica Sociale ed Educativa e membro di comitati scientifici in campo educativo e formativo.